

[attualità/smart grid]

# Smart Grids: eccellenze italiane in rete

*La capacità dell'industria italiana di sviluppare tecnologie e prodotti per le smart grids è indiscussa. Quello che serve ora è un "Sistema" in grado di promuovere sul mercato internazionale soluzioni standardizzate "made in Italy". Da questa necessità nasce ISGIS*

Marzia Asaro

**L'**Italia è riconosciuta a livello internazionale come una realtà all'avanguardia per quanto riguarda le sperimentazioni, le dimostrazioni e le applicazioni pratiche nell'ambito delle reti intelligenti. Deve solo imparare a fare "sistema" e a proporsi con un progetto coordinato e condiviso. E forse questa volta non è lontana dal riuscirci. L'iniziativa "Italian Smart Grid Industry System" (ISGIS), lanciata durante Solarexpo-The Innovation Cloud lo scorso maggio a Milano,

si pone proprio l'obiettivo di creare una rete di operatori nazionali in grado di sviluppare soluzioni smart grid basate su approcci standardizzati avanzati, così da assicurare un vantaggio competitivo al sistema industriale italiano e mettere le aziende in grado di offrire su ogni mercato applicazioni modulari, integrate, interoperabili e razionali. L'evento di presentazione dell'iniziativa, dal titolo "Eccellenze italiane in rete: le sfide e le opportunità" si è concentrato, in particolare,

su tre aspetti chiave del progetto ISGIS: la promozione di architetture, soluzioni e prodotti standardizzati; lo sviluppo di applicazioni innovative sulla rete italiana; le reti di impresa e il marchio designed in Italy come strumento per cogliere le opportunità sui mercati internazionali.

## La leadership italiana

L'esempio più adatto per comprendere lo stato di avanzamento e diffusione delle tecnologie



“smart” nel nostro paese è sicuramente il contatore intelligente.

Nato in Italia, lo smart meter è oggi diffuso nelle case di tutta la penisola, con livelli di penetrazione territoriale unici a livello europeo per numero di apparecchi installati e per anni di attività già realizzata.

Già nel 2006 Enel aveva infatti installato 32 milioni di contatori elettronici in Italia, realizzando la sostituzione di oltre il 99% dei vecchi contatori elettromeccanici con i nuovi digitali; Francia, Spagna e Regno Unito si sono poste di raggiungere quota 80% entro il 2020 per rispettare la roadmap disegnata dalla Commissione Ue (Fonte www.enel.it).

Ma il contatore elettronico ha rappresentato solo il primo di una serie di passi successivi. Nel nostro Paese sono infatti in corso da anni alcuni dei programmi più avanzati a livello europeo per lo sviluppo della mobilità elettrica o per l'installazione di sistemi di illuminazione ad alta efficienza, sia per i grandi centri urbani che per i piccoli comuni.

E sempre l'Italia è sede di progetti pilota che introducono generazione distribuita, accumulo di energia, active demand e domotica nell'architettura reale della rete di distribuzione e nella quotidiana attività di consumo dei cittadini.

### Molte eccellenze, ma poca integrazione

L'Italia è dunque tra le prime file per quanto riguarda le tecnologie intelligenti per la gestione dell'energia, sia per numerosità di contatori elettronici installati che per livello di automazione della rete di distribuzione, den-

## ISGIS: il Comitato

Il Comitato di Indirizzo del Sistema Italiano per le Smart Grids (ISGIS), in fase di costituzione, è attualmente composto da rappresentanti di:

- RSE - Ricerca sul Sistema Energetico
- GSE - Gestore Servizi Energetici
- ENEL Distribuzione
- FEDERUTILITY
- ANIE Energia
- ANIE Automazione
- CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano
- Telecom Italia
- The Innovation Cloud

ISGIS ha il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Autorità per l'Energia, il Gas e il Sistema Idrico.

sità di generatori fotovoltaici collegati e altro ancora. In diverse regioni del Paese sono anche in corso sperimentazioni e dimostrazioni di soluzioni per gestire la rete in modo ancora più flessibile attraverso l'utilizzo di sistemi di accumulo, automazione e protezione avanzati. Una parte significativa delle tecnologie utilizzate è frutto dell'inventiva e della capacità di operatori industriali nazionali, spesso costituiti da aziende di piccole o medie dimensioni, molto competitive ma, e questo è il problema di fondo da risolvere, difficilmente organizzate in reti collaborative.

Ogni impresa si focalizza sul proprio ambito produttivo, esprimendo eccellenze, spesso in un'ottica molto specifica. Le singole soluzioni sviluppate non vengono infatti progettate in un'ottica di standardizzazione e di armonizzazione funzionale, ma rispondono

alle specifiche della singola applicazione che spesso si innesta a completamento di un sistema esistente.

Gli operatori industriali sono quindi costretti da un campo d'azione molto circoscritto che non favorisce lo sviluppo di prodotti e applicazioni integrate.

In questo modo le singole eccellenze non riescono a creare una filiera più completa, non riescono a creare un sistema altrettanto eccellente nel suo insieme, così come lo sono le varie componenti.

### La chiave di svolta

Dalla situazione appena descritta nasce l'esigenza di creare una filiera smart grid “made in Italy”, cioè una rete di operatori nazionali in grado di sviluppare e dimostrare soluzioni smart grids basate su approcci standardizzati avanzati.

L'individuazione di prodotti integrati standardizzati composti da tecnologie italiane certificate consentirà la creazione di nuove opportunità di business.

Le imprese coinvolte in ISGIS avranno l'opportunità di essere costantemente aggiornate sullo stato dell'arte e sugli sviluppi internazionali relativi alle smart grids, parteciperanno alla definizione di prodotti e soluzioni basati sulle architetture standard che potranno essere proposti, sperimentati e validati sulle reti italiane e, quando ritenuti maturi, promossi sui mercati internazionali, come eccellenza italiana. Saranno definiti dei disciplinari che caratterizzeranno inequivocabilmente l'appartenenza al sistema italiano delle soluzioni e dei prodotti.

